

Leggete e sostenete
il settimanale
dei socialisti
bolognesi

LA LOTTA

(Spec. in abb. post. Gr. II)

A. LXIX • N. 8 • 24 Febbraio 1961 • L. 30

Acquistate
e leggete

i libri
delle edizioni Avanti!

Commento alla Conferenza della Gioventù Lavoratrice

Si battono uniti operai e studenti

di Paolo Babbini

Nei giorni 18 e 19 si è tenuta a Roma la Conferenza Nazionale della Gioventù Lavoratrice, che ha dato modo di fare il punto di quella che era stata l'esperienza delle grandi lotte sindacali del 1960 e della partecipazione giovanile a queste lotte.

Prendendosi di ritorno ai vari problemi affrontati nei due giorni di dibattito, problemi che non possono essere esauriti in un solo articolo, ci proponiamo per ora di mettere in evidenza una delle linee maggiori emerse dal dibattito.

Ci sembra infatti che non si sia sufficientemente chiarito il nesso organico che unisce la battaglia che i giovani studenti conducono nella Scuola con quella che i giovani operai conducono nella fabbrica.

La solidarietà che ha unito studenti e operai nelle recenti lotte del 1960 deve essere posta fuori dal terreno del sentimentalismo e dell'idealismo, ma deve appoggiarsi sul terreno ben più solido della struttura e degli interessi di classe, sul terreno dell'interdipendenza tra quelli che sono due aspetti di una stessa battaglia per la liberazione dell'uomo da ogni servitù economica o ideologica.

Il problema più importante che il giovane pone oggi all'interno della fabbrica, è il problema della sua parte

cipazione alla produzione, è il problema del controllo sugli strumenti di produzione. Il giovane nella fabbrica si sente spesso estraneo, si sente come una appendice della macchina, come una rotella di un ingranaggio che non conosce e che non è in grado di controllare, un ingranaggio che lo soffoca e di cui non sa dove lo potrà portare.

Ed ecco che il giovane si ribella a questo stato di cose e a poco a poco acquista coscienza del fatto che la colpa non è del progresso tecnico, ma la colpa è del sistema monopolistico, che invece di servirsi del progresso tecnico per accelerare il progresso sociale, se ne serve, al contrario, come di un mezzo per accrescere il profitto e per rendere i lavoratori più facilmente orientabili verso scelte antidemocratiche, distruggendo il pensiero nella fabbrica, e, col pensiero, distruggendo la libertà e la personalità.

Ma il giovane operaio deve anche prendere coscienza del fatto che senza una riforma democratica della

Scuola, una riforma che metta cioè tutti in grado, attraverso il diritto allo studio e la democratizzazione dell'insegnamento, di essere uomini liberi, capaci di scegliere e di pensare in maniera autonoma, capaci cioè di ribellarsi all'influenza degli attuali mezzi a disposizione dei monopoli, per portare avanti il processo di massificazione delle coscienze, senza questa riforma, dicevamo, sarà impossibile al giovane lavoratore arrivare a quel controllo umano e sociale sulla produzione che lo fa signore e non schiavo, uomo libero e non automa determinato.

D'altra parte, come il giovane nella fabbrica anche il giovane nella scuola si sente spesso estraneo allo studio che compie e pone il problema del suo controllo sui piani di studio. Infatti è spesso costretto ad apprendere un certo numero di nozioni senza rendersi conto del significato sociale delle nozioni stesse. In questo modo lo studente diventa spesso una macchina per calcolare una riga che assorbe e si sprema a co-

scienza e di comprenderne il suo significato sociale.

Ecco quindi l'interdipendenza fra la battaglia per la libertà e la democrazia nella fabbrica e la battaglia per la libertà e la democrazia nella Scuola.

Ecco, quindi, che dal legame obiettivo fra la politica di libertà e di asservimento che i monopoli perseguono nella fabbrica, e la politica di formazione ideologica antisociale che i monopoli perseguono nella Scuola, ne scaturisce il legame obiettivo fra le due battaglie di liberazione che giovani operai e giovani studenti portano avanti nei rispettivi luoghi di lavoro. E' per questo che i giovani sono oggi una delle maggiori forze antagoniste che si oppongono al sistema, è per questo che i giovani sono oggi una delle maggiori forze rivoluzionarie dell'attuale società.

ELISABETHVILLE



- Mi chiedo chi è mai l'assassino!

(Disegno di DINO BOSCHI)

La cultura
durante
il fascismo

Continuano al "Comunale", le lezioni su "30 anni di storia..."

Lunedì scorso, si è svolto al "Comunale" di Bologna la quarta lezione su "30 anni di storia". La partecipazione del pubblico, che come abbiamo più volte riferito è composta in massima parte di giovani, è stata superiore a quella delle volte scorse, segno che l'interesse per questa iniziativa, anziché diminuire, va crescendo.

Sulla fascistizzazione dello Stato ha parlato l'on. Lello Bassi, sono seguite le testimonianze dell'on. Rapelli sulla soppressione delle Commissioni Interne; dell'on. Patella sulla soppressione della libera stampa e sulla stampa clandestina, del dr. Pavesio sul controllo di polizia.

Per lunedì prossimo è preannunciata la quinta lezione che richiamerà sicuramente ancora un folto pubblico. Su la cultura durante il fascismo parlerà il Prof. Ruggianti, le testimonianze saranno portate dall'architetto Rogers, dallo scrittore Salinari, dal critico d'arte prof. Arrighetti. A questa testimonianza forse ne seguiranno altre di critici d'arte cinematografica.

In vista delle elezioni del 5 marzo

Impegnati i socialisti per una vittoria dell'APIB

di Edilio Pizzi

Il compito degli artigiani socialisti in questi ultimi giorni di campagna elettorale artigianale, è quello di compiere ogni possibile sforzo per avvicinare tutti gli artigiani, per discutere dei loro problemi e soprattutto per insegnare loro a votare. Le votazioni del 5 Marzo si presentano abbastanza complicate e l'unica via per renderle semplici è la assimilazione del sistema di votazione.

Ad ogni artigiano saranno consegnate dal Presidente del Seggio Elettorale due schede:

■ una verde per la nomina del nove (9) rappresentanti degli artigiani nella Commissione Provinciale per l'Artigianato (C.P.A.);

■ una bianca per l'elezione dei Delegati di ogni singolo collegio che comporranno l'Assemblea dei Delegati della Cassa Mutua Provinciale di Malaterra per gli artigiani (C.M.M.) i quali avranno poi in seconda istanza, fra gli altri, il compito di eleggere il Consiglio di Amministrazione della C.M.M.

La scheda verde (C.P.A.)

conterrà già stampate quattro (4) liste delle quali la numero due e la numero tre sono presentate dall'Associazione Democratica Unitaria e cioè l'Artigianato Provinciale Bolognese (A.P.B.). L'A.P.B. invierà comunque ad ogni elettore i fac-simili delle due schede.

Su quella verde (C.P.A.) saranno segnate delle crocette a fianco di sei (6) nominativi che possono essere della lista n. 2 o della lista n. 3 oppure della sola lista n. 2; per maggiore chiarezza ci spieghiamo con un esempio:

L'Artigianato Provinciale Bolognese al fine di conquistare per la C.P.A. maggioranza e minoranza e cioè nove (9) seggi su nove (9) - in quanto la legge prevede che si può votare solo per i due terzi dei candidati - ha suddiviso la Provincia di Bologna in tre gruppi di elettori tutti i votanti per la C.P.A. e cioè:

PRIMO GRUPPO comprendente i collegi elettorali di Bologna n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e i comuni di Budrio, Castenaso, Medicina, Montebelluna, Granarolo Emilia, Bazzano Casalecchio di Reno, Castel di Serravalle, Crepellano, Monte S. Pietro, Montebello, Marzabotto, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa, Zola E. Emilia, i quali voteranno in blocco la lista n. 2 segna una croce dentro al quadretto posto davanti ad ogni nominativo e cioè: 1. Bassi Giuseppe; 2. Brighetti Giorgio; 3. Brunelli Antonio; 4. Contarini Primo; 5. Gossa Floriano; 6. Guglielmi Renato.

SECONDO GRUPPO comprendente i collegi elettorali di Bologna n. 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21.

32, 33, 34 e i comuni di Argelato, Bentivoglio, Castel d'Argile, Castelmaggiore, Galliera, Pieve di Cento, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale, Baricella, Malalbergo, Minerbio, Calderara di Reno, Crevalcore, S. Lazzaro, S. Giovanni in Persiceto, S. Agata Bolognese, S. Giovanni in Persiceto, S. Agata Bolognese, i quali voteranno i primi tre nominativi della lista n. 2 e cioè: 1. Bassi Giuseppe; 2. Brighetti Giorgio; 3. Brunelli Antonio e in blocco i tre nominativi della lista n. 3 e cioè: 1. Pescerelli Bruno; 2. Rimondi Walter; 3. Tosarelli Bruno.

TERZO GRUPPO comprendente i collegi di Bologna n. 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 e i comuni di Camugnano, Castel d'Alano, Castel di Castro, Castiglione del Piano, Gaggio Montano, Gragnano, Grizzana, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme, S. Benedetto Val di Sambro, Vergato, Lottano, Monzambano, Ozzano Emilia, Pianoro, S. Lazzaro di Savena, Casalecchio di Reno, Castelfranco, S. Pietro, Dossena Imolese, Fontanelle Imolese, Merdano, Borgo Tossignano, Montebelluna, i quali voteranno gli ultimi tre nominativi della lista n. 2 e cioè: 4. Contarini Primo; 5. Gossa Floriano; 6. Guglielmi Renato e in blocco la lista n. 3 e cioè: 1. Pescerelli Bruno; 2. Rimondi Walter; 3. Tosarelli Bruno.

Per la Cassa Mutua di Malaterra ogni elettore voterà per i suoi delegati nella misura di due terzi per un delegato ogni trenta elettori.

Si raccomanda quindi di rivolgersi direttamente per eventuali chiarimenti, ai singoli segretari sezionali o di collegio

elettorale oppure alla sede dell'APIB.

I compagni ci scuseranno se abbiamo dovuto necessariamente fare

questa lunga spiegazione, che spero sia sufficientemente chiara, al fine di dare i necessari per imparare e poi insistentemente indispensabili gnare a votare. Ogni compagno attivo o che intenda attivizzarsi per dare il suo contributo per una buona riuscita della campagna elettorale artigianale, dovrà ricordare che la propaganda e il lavoro spicciolo è quello che conta.

Detto questo riteniamo indispensabile rivolgere un caloroso appello ai Comitati di Sezione, ai compagni socialisti attivi nel Partito e negli organismi di massa, perché si adoperino in questi ultimi giorni al fine di contribuire a mobilitare tutti gli artigiani socialisti e simpatizzanti, perché nulla rimanga di intentato per assicurare ancora una volta, come nel 1957, la meritata vittoria agli artigiani dell'Artigianato Provinciale Bolognese.

E' uscita
La Conquista

■ E' uscita in questi giorni il 2° numero in stile completamente rinnovato. CONTIENE TRA L'ALTRO:
- Interviste con dirigenti giovanili della C.G.I.L., C.I.S.I. e U.I.L.
- Una proposta per disarmare la polizia.
- Fatto di solidarietà dei giovani contro il colonialismo.
- Cinema - la lezione del 1960.
- Anche nel Sud i monopoli fanno la parte del leone.
- Le cifre dell'avanzata dell'U.I.L.
- Hogarth nel paese dell'Agartheid.
A CHI SI ABBONERA' ENTRO IL 15 MARZO, SCATOLINO DEL 30%.
VERBALE L'IMPORTO DEL VOSTRO ABBONAMENTO SARA' SOSTITUITO CONTO CORRENTE POSTALE N. 1/001.

Oltre la cronaca

Le cronache del nostro Paese, non meno che il tempo passa, si arricchiscono di indubbie novità. Gli affari a Londra, P.O.A. e così via sono ormai relegati nei polverosi archivi; ora sono balzate alla ribalta della notorietà le "ragazze-nazione" battezzate anche "spillo-sprint".

Si tratta forse del chiarimento non è affatto necessario di vere e proprie cronache lanciate, pronte a esordire, sull'altare della Uca Cipriana, dietro sventamento di un congresso grandioso, il quale poteva anche raggiungere la bella somma di un milione. E' probabile che qualcuno pensi che, dopotutto, non c'è gran che di nuovo sotto il sole. In effetti, di veramente "originale", c'è soltanto quel prologo che, a categorie contrarie a battenti di continuo per strappare qualche aumento, può e deve logicamente sembrare anticonformista.

Ora bastano le cronache di Roma - la Procura della Repubblica e la polizia tributaria lavorano all'arresto della prima per quanto riguarda le conseguenze penali di reati e ventosismo continuo e la questione per quello che comunque l'accontentamento dei giudici e la regolarità o meno della denuncia dei redditi. I giorni che verranno - se non vi saranno inaspettatezze od altro - si dovranno concludere come andarono le cose in quel lavoro economico e se le parti in causa erano in regola, se non con la morale, almeno col fisco, cosa di cui si ha il pieno diritto di dubitare.

A questo punto, d'accordo con chi ha affermato che non è il caso di sottoporre a quelle "ragazze a prodigio" questioni non impegnative la fronte per l'indagine e costruire alla spicciolata, sarebbe troppo perso a quella poi. La cronaca però la togliamo dare a questa, per gli uffici che comunque dovranno attendere al loro corso lavorativo che sono veramente un incubo alle anime di milioni di italiani: un economista o un politico, l'incertezza e la perplessità, si faticano pagare le tasse, considerandole un fisco.

SCATOLE A SORPRESA (ma non troppo)



Al Consiglio Nazionale della DC l'on. Tamburini ha riconfermato la sua fedeltà al clerico-fascismo. (dis. di Dino Boschi)

